



ASSOLOMBARDA

OSSERVATORIO

Assolombarda - Agenzie Per il Lavoro

La domanda di lavoro
in somministrazione durante l'emergenza
Covid nelle aree più colpite dal contagio

RAPPORTO

N. 08/2020

A cura dell'Area
Centro Studi

In partnership con



Con la collaborazione di



Indice Contenuti

1. IN SINTESI	5
La domanda di lavoro in somministrazione del territorio	5
Gli effetti della pandemia sulla somministrazione	5
A Milano il calo trainato dal settore ricettivo	5
A Brescia pesano le difficoltà del commercio e dell'industria	5
Le figure necessarie a gestire l'emergenza in controtendenza	6
Le criticità da risolvere in vista di una nuova emergenza	6
Quali effetti dalla sospensione del Decreto Dignità?	6
2. IL QUADRO GENERALE	7
3. LA DOMANDA DEI TERRITORI	9
Una visione d'insieme per cogliere le specificità	9
4. I TREND A MILANO, MONZA, LODI E PAVIA	12
Il Covid ferma la ricerca di lavoratori in somministrazione ...	12
... tranne per le figure necessarie a gestire l'emergenza	14
5. I TREND A BRESCIA	16
Inedito calo della somministrazione	16
6. I PROBLEMI DI REPERIBILITÀ	20
Milano, Monza, Lodi e Pavia	20
Brescia	22
Bergamo	23
METODOLOGIA D'INDAGINE	25
GLOSSARIO DELLE PROFESSIONI	27

1. In sintesi

La domanda di lavoro in somministrazione del territorio

Il confronto fra le province interessate dall'Osservatorio lascia emergere una realtà differenziata sia dal punto di vista economico-produttivo, che dal punto di vista del ricorso al lavoro in somministrazione.

A Milano e nei territori limitrofi prevalgono senz'altro le professioni del terziario, mentre a Brescia e a Bergamo – dove l'Osservatorio si è attivato nei mesi scorsi – le figure più ricercate afferiscono al comparto produttivo manifatturiero, con una relativa maggiore incidenza degli operai specializzati nel primo caso, e dei conduttori di impianti nel secondo caso.

Gli effetti della pandemia sulla somministrazione

In presenza di misure restrittive sui licenziamenti gli effetti dello shock sull'occupazione si sono scaricati quasi esclusivamente sui rapporti di lavoro a termine, tra cui quelli in somministrazione a tempo determinato.

Le assunzioni hanno subito un forte calo, con un picco nel mese di aprile e una successiva attenuazione nei mesi successivi.

Risentono significativamente della situazione anche le stabilizzazioni, scese progressivamente col passare dei mesi.

A Milano il calo trainato dal settore ricettivo

Nel territorio di Milano, Lodi, Monza e Pavia l'effetto dell'emergenza Covid è stato significativo, soprattutto nel II trimestre: -61% delle richieste rispetto a un anno prima, con punte del -82% per gli Operai Specializzati e del -68% tra gli Addetti al commercio (figure per le quali le attività sono tipicamente in presenza e, dunque, maggiormente interessate dal lock down imposto dall'emergenza).

Nel caso degli addetti al commercio il calo rischia di assumere un carattere strutturale: l'epidemia ha infatti inferto un colpo durissimo al settore ricettivo (turismo e ristorazione).

A Brescia pesano le difficoltà del commercio e dell'industria

Nel territorio bresciano, fra i più colpiti a livello sanitario, il Coronavirus ha prodotto significativi impatti in ambito economico, anche con riferimento alle richieste di lavoratori in somministrazione.

In tale contesto, le flessioni più significative si sono rilevate nel II trimestre, quando le richieste sono diminuite del 54% tendenziale, la discesa più intensa da quando è stato avviato l'Osservatorio. I cali hanno interessato tutti i gruppi professionali oggetto dell'indagine, in particolare gli addetti al commercio (-76%) e i conduttori d'impianti (-59%).

Le figure necessarie a gestire l'emergenza in controtendenza

Le informazioni più dettagliate raccolte sul profilo professionale dei lavoratori ricercati dalle imprese consentono di identificare le specifiche figure che registrano le variazioni più rilevanti.

Attraverso la fornitura delle professionalità richieste per la gestione dell'emergenza (tra gli altri **addetti alla consegna merci, non qualificati nei servizi di pulizia, tecnici della salute, addetti alla sicurezza, cassieri del supermercato**, ecc.) le Agenzie per il Lavoro hanno svolto un ruolo importante per la collettività.

Sembra paradossale ricordare che, in occasione della individuazione dei settori considerati "essenziali" per la gestione dell'emergenza, in un primo momento l'attività delle Agenzie per il lavoro era stata esclusa.

Le criticità da risolvere in vista di una nuova emergenza

Le criticità su alcune figure utili alla gestione dell'emergenza, emerse grazie alla metodologia utilizzata dall'Osservatorio sul lavoro in somministrazione vanno attentamente valutate, per evitarne il ripetersi qualora l'emergenza si ripresentasse.

Nel territorio di Milano, Lodi, Monza e Pavia, ad esempio, una difficoltà a soddisfare le richieste in qualche misura legate all'emergenza si è manifestata per gli *addetti macchine industria chimica* tra i conduttori di impianti e, tra i tecnici, per i *tecnici della salute* e i *tecnici della produzione*.

Quali effetti dalla sospensione del Decreto Dignità?

L'apertura parziale su contratti a termine e in somministrazione terminerà il 31 dicembre: un periodo troppo limitato rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, ma comunque utile per verificare se e come questa "finestra" abbia avuto un effetto sui numeri.

Il superamento in via definitiva dei limiti imposti dal decreto dignità rimane prioritario per facilitare la ripresa delle assunzioni.

Peraltro, il susseguirsi della decretazione di urgenza non ha certo favorito la composizione di un quadro chiaro e certo per le imprese, generando ulteriori incertezze applicative.

2. Il quadro generale

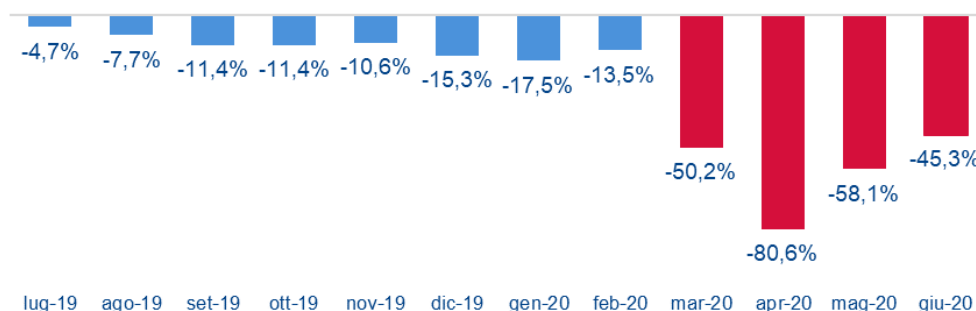
L'emergenza Covid-19 ha già avuto effetti molto negativi sull'occupazione, anche se le misure restrittive sui licenziamenti hanno finora circoscritto l'impatto soprattutto all'occupazione indipendente e a quella a termine.

Gli effetti negativi sull'occupazione a termine, in particolare, emergono in tutta evidenza dai dati sulle assunzioni attivate dai datori di lavoro privati.

L'analisi di queste ultime, che sono riferite ai contratti e non alle "teste", dà un'idea molto significativa dell'entità dello shock.

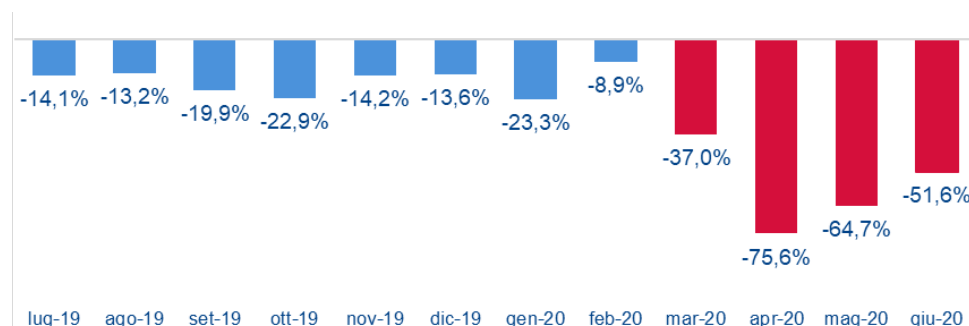
A partire da marzo 2020 in Lombardia le assunzioni con contratto a termine si dimezzano rispetto allo stesso mese del 2019 e in aprile la caduta raggiunge addirittura il -80,6%. A partire da maggio (-58,1%) le ripercussioni dell'emergenza Covid-19 sulle assunzioni sembrano attenuarsi e a giugno le assunzioni a termine scendono a 28 mila (dalle 52 mila di un anno prima), con un calo del -45,3%.

Figura 1 - Var. % assunzioni a termine rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Un andamento del tutto simile evidenziano le assunzioni in somministrazione, con una doppia particolarità: una caduta meno profonda nei primi due mesi dell'emergenza - marzo e aprile - e un più lento recupero nel bimestre successivo: a giugno 2020 le assunzioni in somministrazione si dimezzano (10.000, dalle 20.000 di giugno 2019).

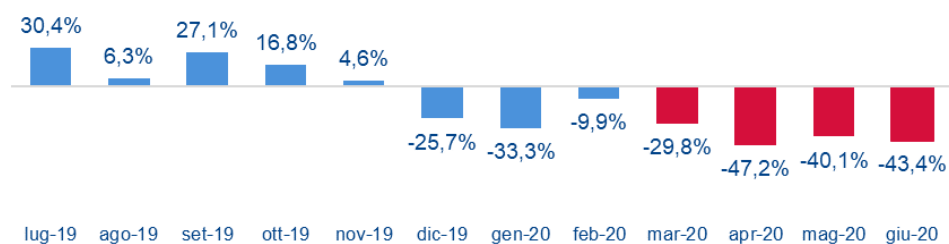
Figura 2 - Var. % assunzioni in somministrazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Un altro importante indicatore sullo stato di salute del mercato del lavoro è quello della stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato.

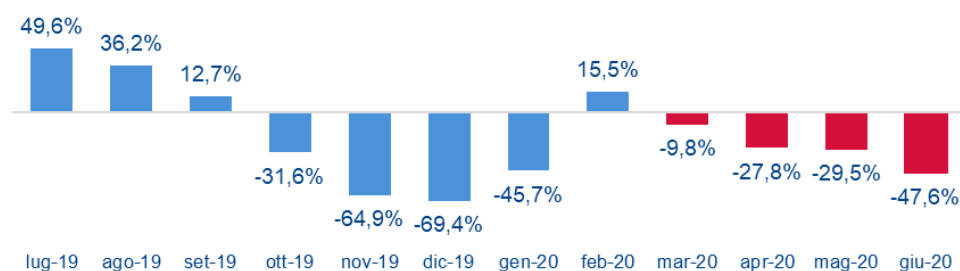
Le trasformazioni a tempo indeterminato da contratto a termine, in particolare, che già a fine 2019 erano in diminuzione, a partire da marzo hanno accentuato la caduta, fino al -43,4% registrato a giugno 2020 rispetto a un anno prima.

Figura 3 - Var. % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente trasformazioni a tempo indeterminato da contratto a termine



Ancora più evidente l'effetto negativo dell'emergenza Covid-19 sulle stabilizzazioni dei contratti in somministrazione, che invece a febbraio 2020 risultavano in progressivo aumento: questa tendenza positiva si inverte bruscamente a marzo, con cali sempre più accentuati nei mesi successivi, fino al -47,6% di giugno 2020.

Figura 4 - Var. % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente trasformazioni a tempo indeterminato da contratto in somministrazione



Le conseguenze sul lavoro in somministrazione dello shock causato dalla pandemia possono essere osservate da un punto di vista diverso, rispetto a quello della semplice dinamica quantitativa registrata dall'Inps sui dati amministrativi nell'ambito dell'Osservatorio sul Precariato.

Gli Osservatori avviati con le Agenzie per il Lavoro da Assolombarda, Confindustria Brescia e Confindustria Bergamo sui rispettivi territori di competenza (le province di Milano, Lodi, Monza, Pavia, Brescia e Bergamo) sono infatti basati su informazioni di natura microeconomica messi a disposizione dalle Apl, ovvero le richieste di lavoratori da parte delle imprese del territorio.

In primo luogo cambia quindi la visuale – si tratta di *prospettive di contratti*, non di *contratti stipulati* (quindi dati a consuntivo) – e in secondo luogo è disponibile un maggior livello di dettaglio, che permette di riconoscere, all'interno della più generale tendenza alla diminuzione, le dinamiche spesso in controtendenza di specifiche figure professionali.

Nelle pagine che seguono viene quindi innanzitutto descritta la composizione della domanda delle imprese per tipologia professionale, a partire dalle differenze che è possibile rilevare nelle tre importanti aree economiche lombarde individuate, che peraltro coincidono con il cuore della pandemia.

Nei capitoli successivi l'analisi si sofferma poi sulle dinamiche osservate nei diversi territori¹ (rispettivamente a Milano, Lodi, Monza e Pavia nel capitolo 4 e Brescia nel capitolo 5) e sulle principali criticità emerse nel periodo nel reperimento delle figure professionali necessarie alle imprese per lo svolgimento della loro attività.

¹ A Bergamo la rilevazione è stata avviata nel 2020 e non sono quindi disponibili dati di confronto

3. La domanda dei territori

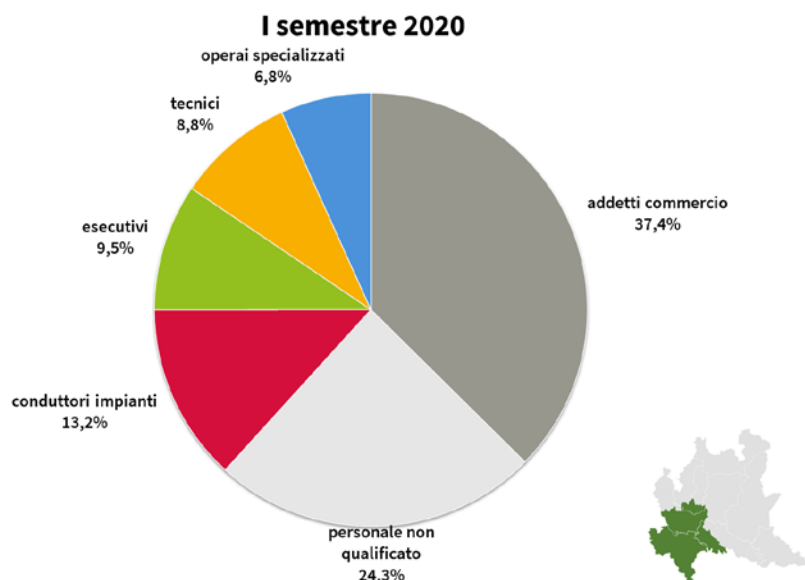


Una visione d'insieme per cogliere le specificità

Con il 2020 l'Osservatorio ha preso avvio anche nella provincia di Bergamo. L'estensione geografica della rilevazione, oltre ad irrobustire i segnali e le tendenze, permette al tempo stesso di apprezzare le particolarità strutturali che caratterizzano i diversi sistemi economico-produttivi, nonché le diverse caratteristiche nel ricorso al lavoro in somministrazione, quantomeno a parità degli effetti indotti dal lock down delle attività economiche.

È infatti possibile leggere sinotticamente le richieste che sono pervenute alle Agenzie per il lavoro nei diversi territori, usando, per comodità di analisi, i dati cumulati relativi al primo semestre del 2020.

Figura 5 – Le richieste pervenute nel I semestre 2020 nell'area di Milano, Lodi, Monza, Pavia.



Già a livello di gruppi emerge chiaramente la maggiore terziarizzazione dell'area di Milano dove il 37% delle richieste riguarda i profili degli addetti del commercio, un dato che cresce al 62% sommando il personale non qualificato.

Ben diversa è la rappresentazione per i territori di Bergamo e Brescia, più orientati al manifatturiero, e dove in entrambi i casi prevale – con un peso tra il 30% e il 35% - la famiglia professionale dei conduttori di impianti e degli operai di macchinari. Un'ulteriore specificità per Bergamo riguarda la minore incidenza sul totale delle professioni non qualificate (circa 8-10 punti percentuali in meno che negli altri territori), mentre a Brescia è più significativa la ricerca di operai specializzati.

Figura 6 – Le richieste pervenute nel I semestre 2020 nell'area di Bergamo.

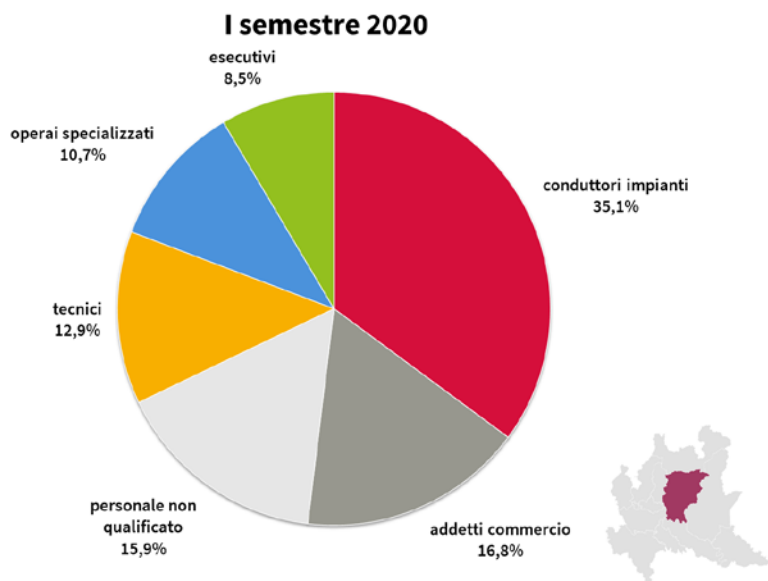
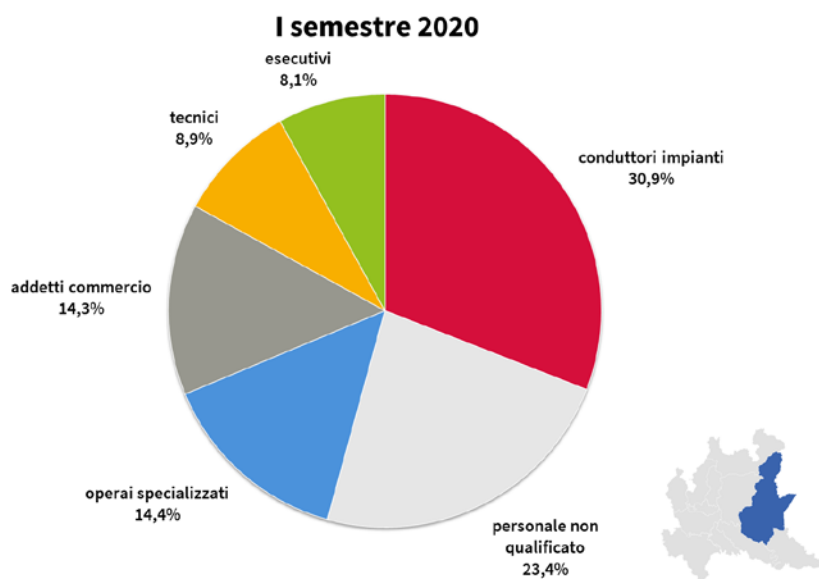


Figura 7 – Le richieste pervenute nel I semestre 2020 nell'area di Brescia.



A Bergamo e a Brescia il profilo maggiormente richiesto coincide, ed è quello degli operatori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali - con un'incidenza, rispettivamente, del 9,2% e dell'11,7% sul totale - mentre nell'area di Milano prevalgono gli addetti alla consegna delle merci (13,5%).

A Bergamo il carattere più manifatturiero del lavoro in somministrazione emerge anche dalla considerazione che ben 8 su 20 dei profili più richiesti rientrano nella famiglia dei conduttori di impianti, segnalando altresì la pluralità dei comparti interessati (meccanica, gomma-plastica, chimica, ...). A Brescia sono più significative le richieste sui profili degli operai specializzati.

Figure molto ricercate nell'area milanese (cassieri di esercizi commerciali, e le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali), scendono di importanza a Brescia, e a Bergamo addirittura escono dalla graduatoria.

Figura 8 – I 20 profili più ricercati nel I semestre 2020 nell'area di Milano, Lodi, Monza, Pavia.

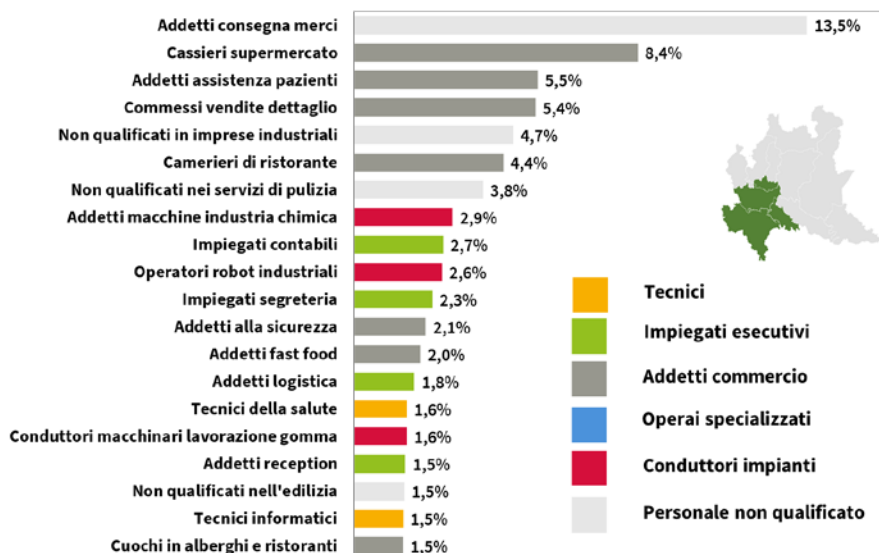


Figura 9 – I 20 profili più ricercati nel I semestre 2020 nell'area di Bergamo.

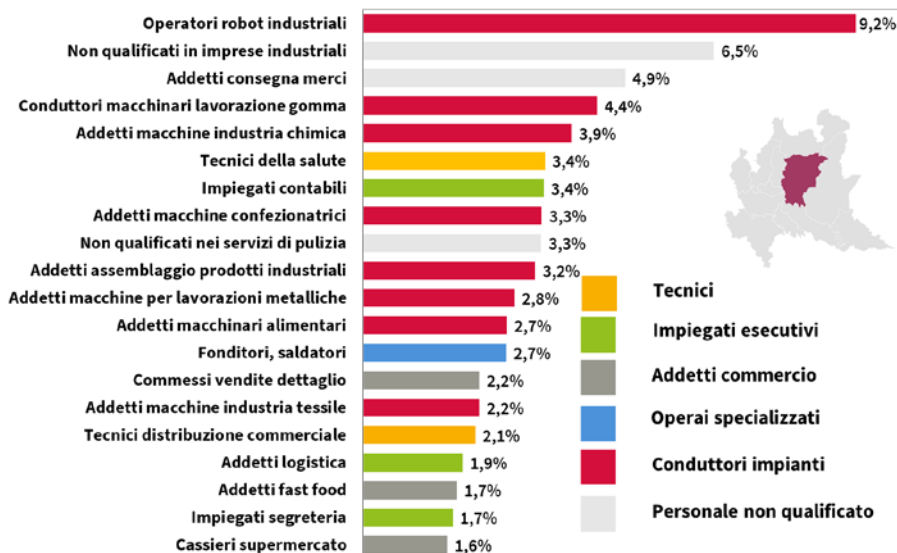
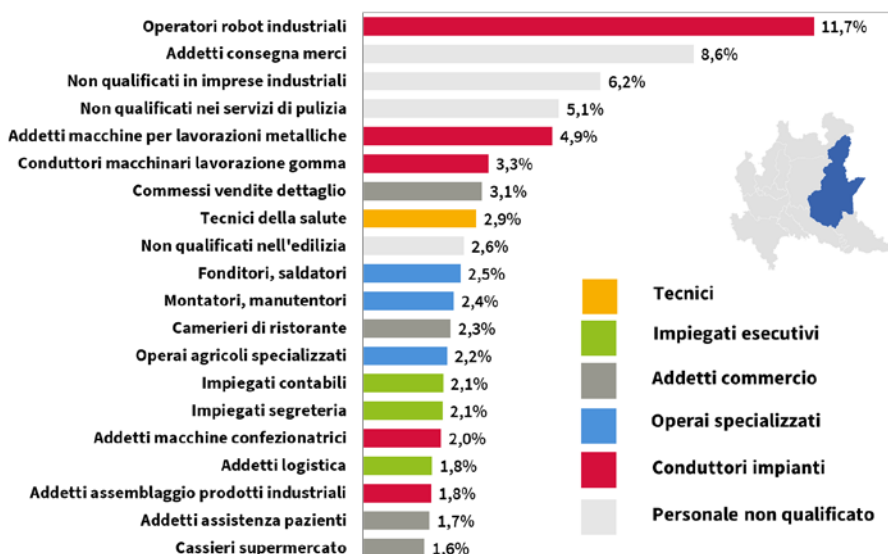


Figura 10 – I 20 profili più ricercati nel I semestre 2020 nell'area di Brescia.



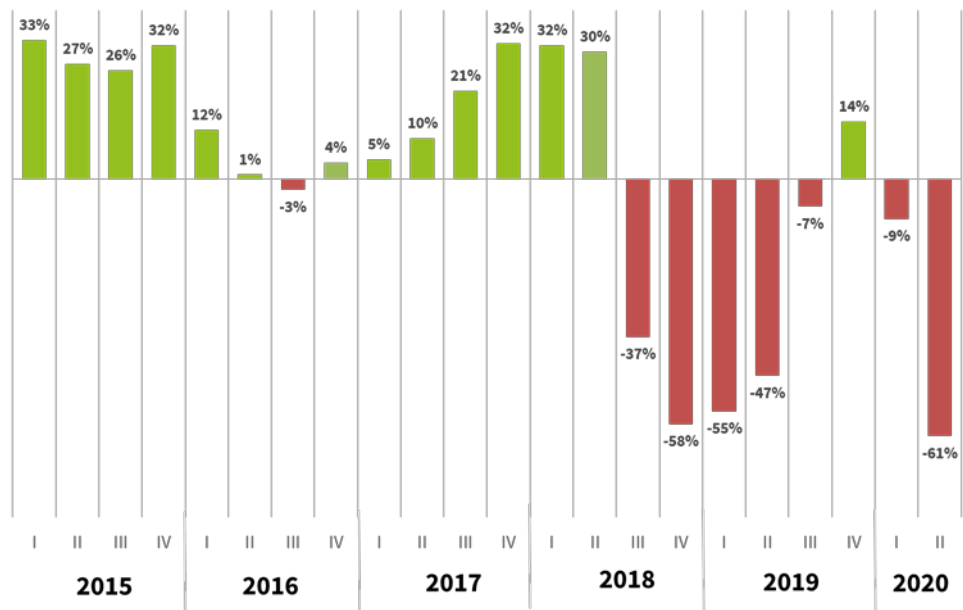
4. I trend a Milano, Monza, Lodi e Pavia



Il Covid ferma la ricerca di lavoratori in somministrazione ...

Dai dati raccolti tra le Agenzie per il Lavoro aderenti all'Osservatorio, nel territorio di Milano, Lodi, Monza e Pavia l'effetto dell'emergenza Covid è stato significativo. Come mostra la Figura 11, le richieste hanno risentito solo in parte dello shock nel I trimestre, quando la perdita è rimasta mediamente contenuta nel -9% rispetto al 2019, mentre nel II trimestre il lockdown ha fatto pienamente sentire le sue conseguenze (-61%):

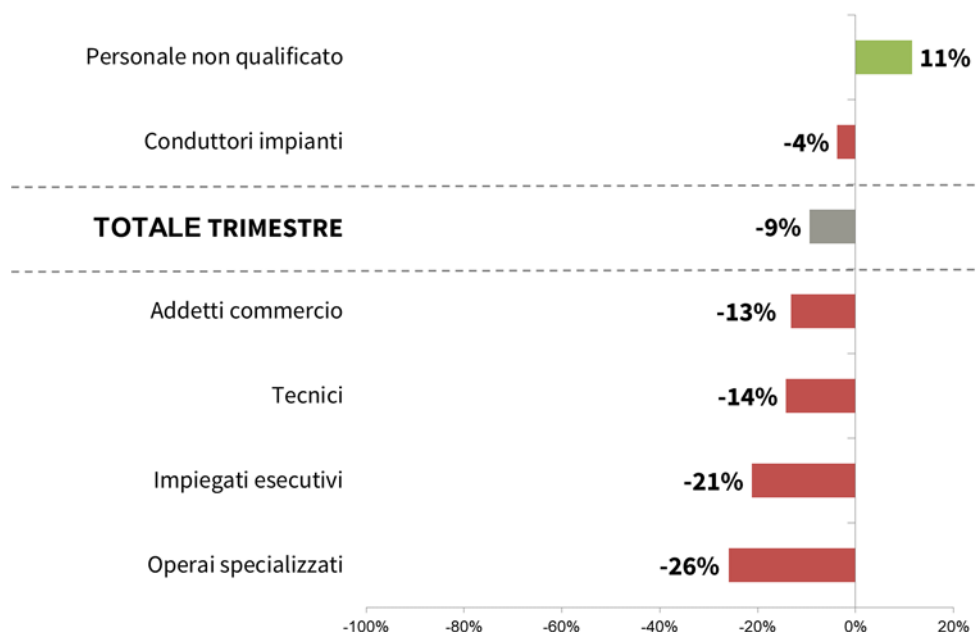
Figura 11 - Serie storica variazioni tendenziali (su stesso trimestre anno precedente)



La metodologia d'indagine consente di cogliere le differenze a livello di categoria professionale.

Nel I trimestre il calo è trainato soprattutto dalle figure operaie (-26%) e impiegatizie (-21%), per le quali presumibilmente gli effetti delle chiusure (che hanno inciso sui dati del trimestre solo per 3 settimane a marzo) hanno accentuato trend congiunturali già in atto.

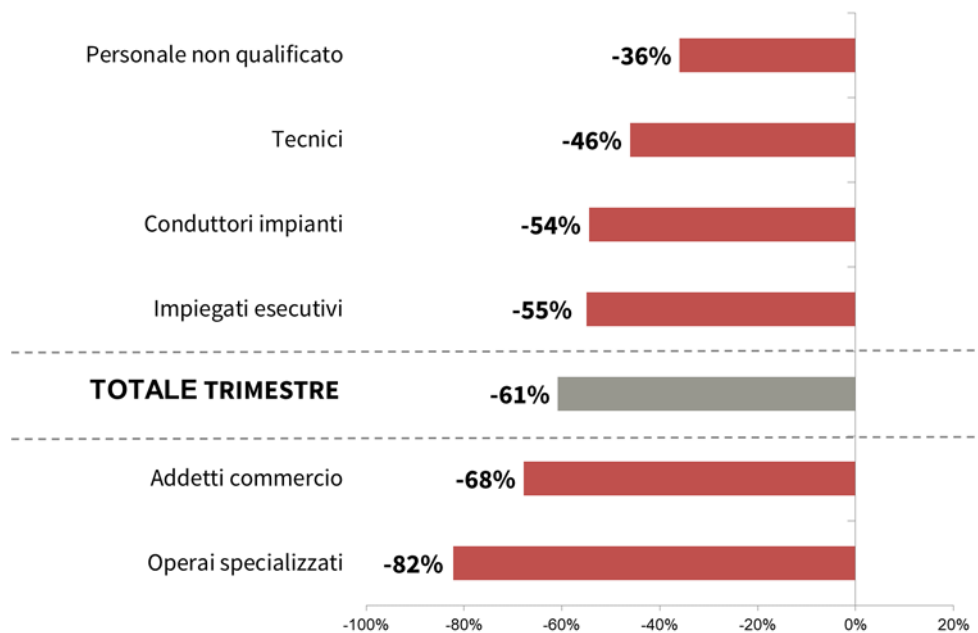
Figura 12 - Variazioni percentuali delle richieste dal I trim. 2019 al I trim. 2020, per gruppo



Variazioni negative più ridotte hanno registrato tecnici (-14%) e addetti del commercio (-13%), mentre le richieste di conduuttori di impianti sono diminuite in misura marginale. In controtendenza risultano essere le figure non qualificate, che fanno segnare +11% rispetto al I trim 2019.

Ben diverso il quadro (che compare nella seguente Figura 13) del II trimestre.

Figura 13 - Variazioni percentuali delle richieste dal II trim. 2019 al II trim. 2020, per gruppo



Il crollo delle richieste (-61%) è trainato da operai specializzati (-82%) e addetti al commercio (-68%), figure per le quali le attività sono tipicamente in presenza e, dunque, maggiormente interessate dal lock down imposto dal Governo.

Le due figure sono peraltro emblematiche di due situazioni molto diverse: mentre per gli operai lo stop risulta contingente, nel caso degli addetti al commercio rischia di assumere

un carattere strutturale: il settore ricettivo (turismo e ristorazione) ha registrato soprattutto all'interno della cerchia cittadina di Milano, un vero e proprio tracollo, di cui è difficile intravedere la fine.

Si accentua, rispetto ai primi mesi dell'anno, anche il calo dei conduttori di impianti (-54%), che si allineano al trend degli impiegati esecutivi (-55%) scavalcando i tecnici (-46%). La categoria professionale relativamente meno colpita, pur registrando un -36%, rimane quella che raggruppa le figure non qualificate.

La maggior tenuta delle richieste delle mansioni a minor contenuto professionale non è una coincidenza e, anzi, mette in evidenza l'importante ruolo sociale svolto durante l'emergenza dalle Agenzie per il Lavoro.

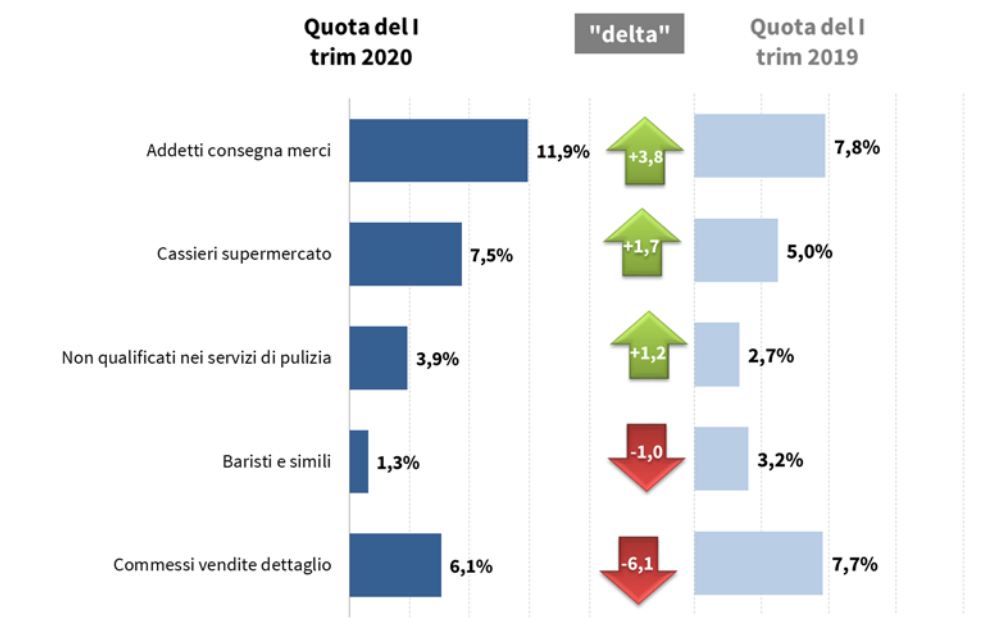
... tranne per le figure necessarie a gestire l'emergenza

Le informazioni più dettagliate raccolte sul profilo professionale dei lavoratori ricercati dalle imprese consentono di identificare le specifiche figure che registrano le variazioni più rilevanti.

Nel I trimestre gli incrementi più significativi risultano legati a due mansioni non qualificate, gli **addetti alla consegna merci** e i **non qualificati nei servizi di pulizia**, che si sono rivelati centrali nella situazione di emergenza creata dalla pandemia.

Il maggior flusso di richieste ha determinato una non irrilevante ricomposizione della domanda di lavoro, con incrementi delle quote di mercato delle due figure rispettivamente dal 7,8% all'11,9% e dal 2,7% al 3,9%.

Figura 14 - Evoluzione delle quote nei 12 mesi per i profili più richiesti (I trim)



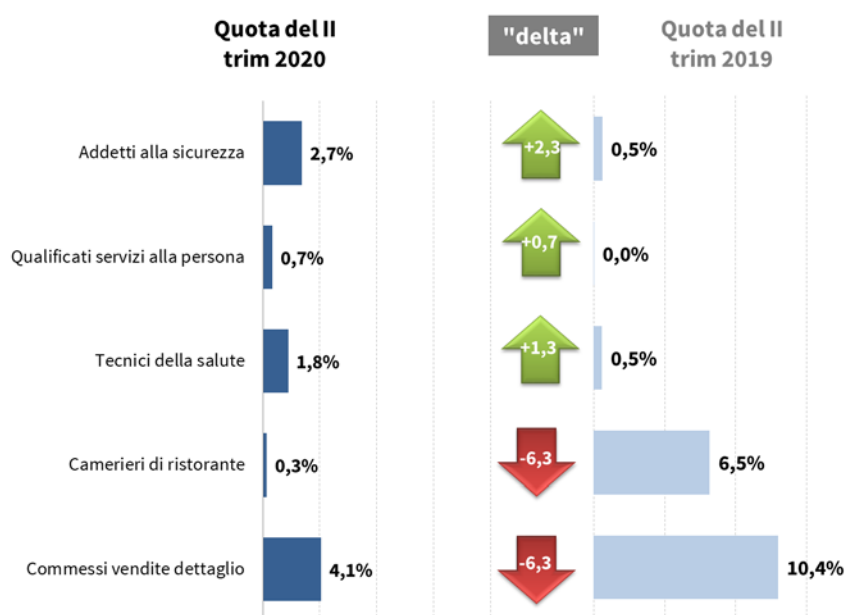
Un'altra figura che ha visto crescere in misura significativa il proprio peso (dal 5,0% al 7,5%) è quella dei **cassieri di supermercato**, particolarmente ricercati nella fase - rivelatasi inizialmente critica - di organizzazione della distribuzione di derrate alimentari.

Attraverso la fornitura delle professionalità richieste per la gestione dell'emergenza le Agenzie per il Lavoro hanno svolto un ruolo importante per la collettività, dimostrando di svolgere quell'attività "essenziale" che in un primo momento sembrava essere stato negato dalle normative di emergenza.

Le figure che, all'opposto, registrano il calo più rilevante sono baristi e commessi alle vendite: professionalità emblematiche di quel settore ricettivo e delle vendite vanto di Milano.

Nel II trimestre, quindi col procedere dell'emergenza, le priorità cambiano. Da aprile si moltiplicano le richieste alle Agenzie per il Lavoro di figure di difficile reperimento (come i **tecnici della salute**, che in un anno hanno visto triplicare la loro quota, dallo 0,5% all'1,8%) o indispensabili nella situazione venutasi a creare (come gli **addetti alla sicurezza** destinati a presidiare i molti siti produttivi chiusi, o gli **addetti qualificati incaricati dei servizi alla persona**).

Figura 15 - Evoluzione delle quote nei 12 mesi per i profili più richiesti (I trim)



Per quanto riguarda le figure in diminuzione, nel II trimestre si accentua la crisi del settore ricettivo e delle vendite.

5. I trend a Brescia



Inedito calo della somministrazione

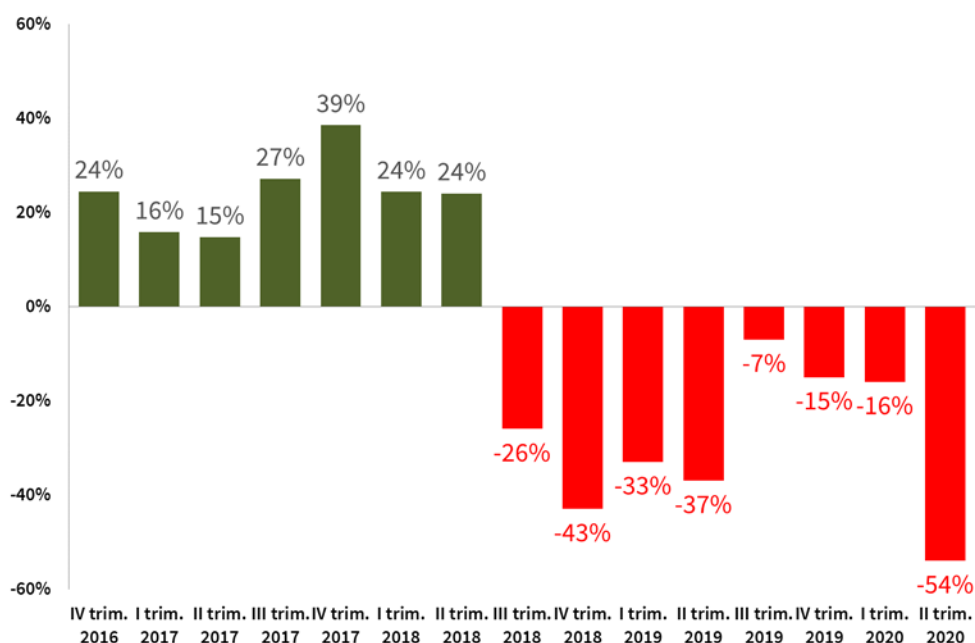
Nel territorio bresciano, fra i più colpiti a livello sanitario, il Coronavirus ha prodotto significativi impatti in ambito economico, anche con riferimento alle richieste di lavoratori in somministrazione.

Nel primo trimestre dell'anno la flessione della domanda rilevata dalle Agenzie per il Lavoro è stata nel complesso contenuta (-16% tendenziale, un valore in linea con quanto sperimentato nel periodo precedente, -15%) e la contrazione sarebbe prevalentemente da imputare alla fase di stagnazione del made in Brescia, già emersa nel corso del 2019.

Nel secondo trimestre il Covid-19 ha pienamente manifestato i suoi effetti: la richiesta di lavoratori in somministrazione ha registrato un'inedita flessione (-54% tendenziale), la più intensa da quando è stato avviato l'Osservatorio.

Tale caduta troverebbe giustificazione nel lock down di aprile e dalla graduale riapertura delle attività produttive e commerciali nei mesi successivi. Il crollo della domanda fra aprile e giugno trova conferma nell'evoluzione della produzione nell'industria manifatturiera bresciana: secondo la periodica rilevazione trimestrale curata del Centro Studi Confindustria Brescia, i livelli produttivi sarebbero diminuiti del 25,7% tendenziale, a un ritmo che non si manifestava dal lontano 2009.

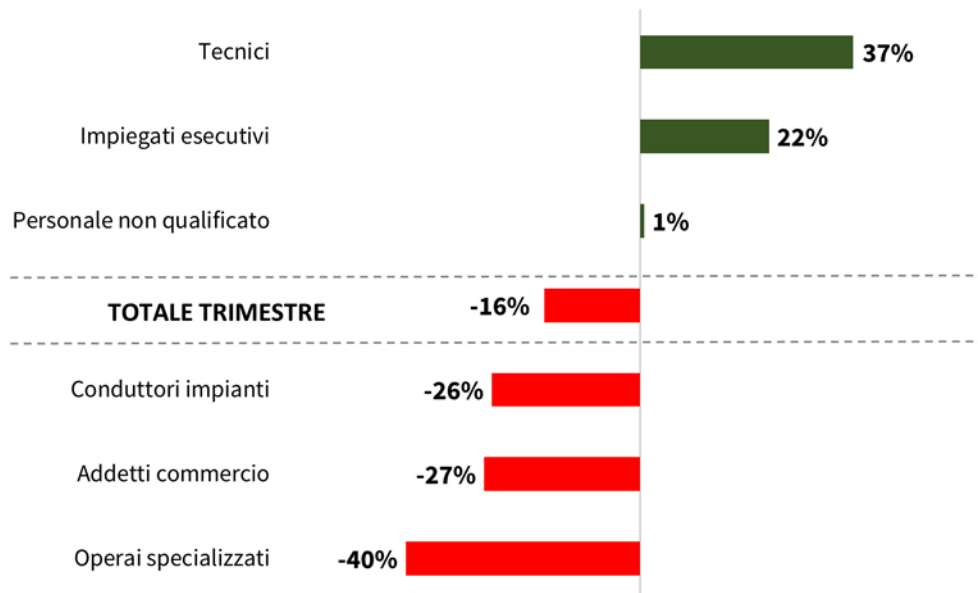
Figura 16 - Serie storica variazioni tendenziali (su stesso trimestre anno precedente)



Con riferimento ai primi tre mesi dell'anno, la discesa complessiva è la sintesi di evoluzioni profondamente diverse fra le categorie professionali.

Segnali positivi provengono infatti dai tecnici (+37%), dagli impiegati esecutivi (+22%) e, in misura minore, dal personale non qualificato (+1%). Per contro, si evidenziano contrazioni per i conduttori di impianti (-26%), per gli addetti al commercio (-27%) e per gli operai specializzati (-40%), figure che evidentemente pagano più di altre i problemi vissuti dalla manifattura e dagli esercizi di vendita al dettaglio.

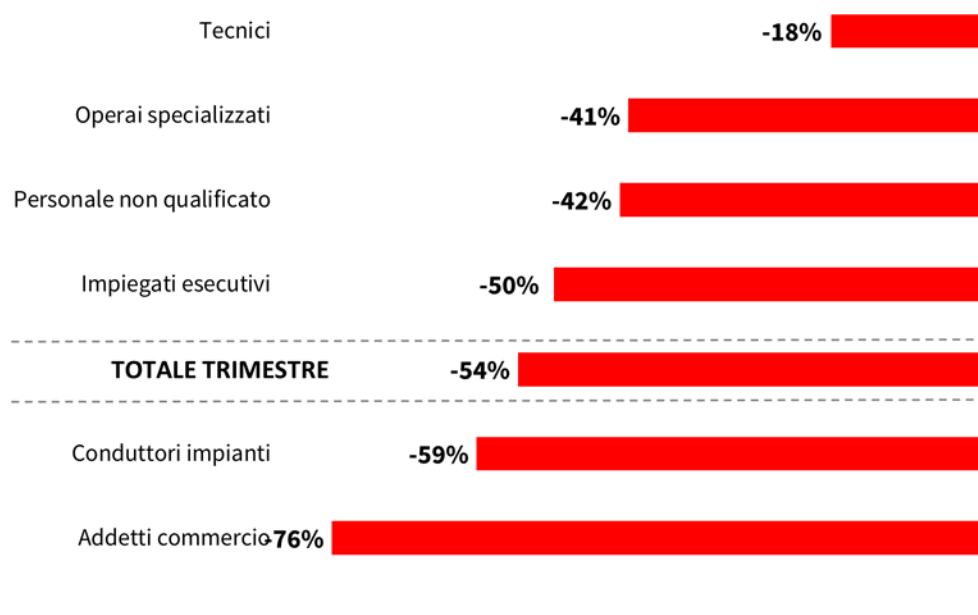
Figura 17 - Variazioni tendenziali delle richieste al I trimestre 2020 (per gruppo professionale)



Nel II trimestre dell'anno il quadro complessivo subisce un forte deterioramento: infatti, nessuna delle sei macro categorie professionali considerate si caratterizza per un'evoluzione positiva. Le flessioni più rilevanti riguardano, in particolare, gli addetti al commercio (-76%) e i conduttori d'impianti (-59%). Sui primi pesa la chiusura di buona parte delle attività commerciali, una misura emergenziale adottata dal Governo al fine di contrastare la diffusione del virus; sui secondi il fermo produttivo che ha colpito il comparto industriale.

Contrazioni relativamente meno intense riguardano gli impiegati esecutivi (-50%), il personale non qualificato (-42%), gli operai specializzati (-41%) e i tecnici (-18%).

Figura 18 - Variazioni tendenziali delle richieste al II trimestre 2020 (per gruppo professionale)

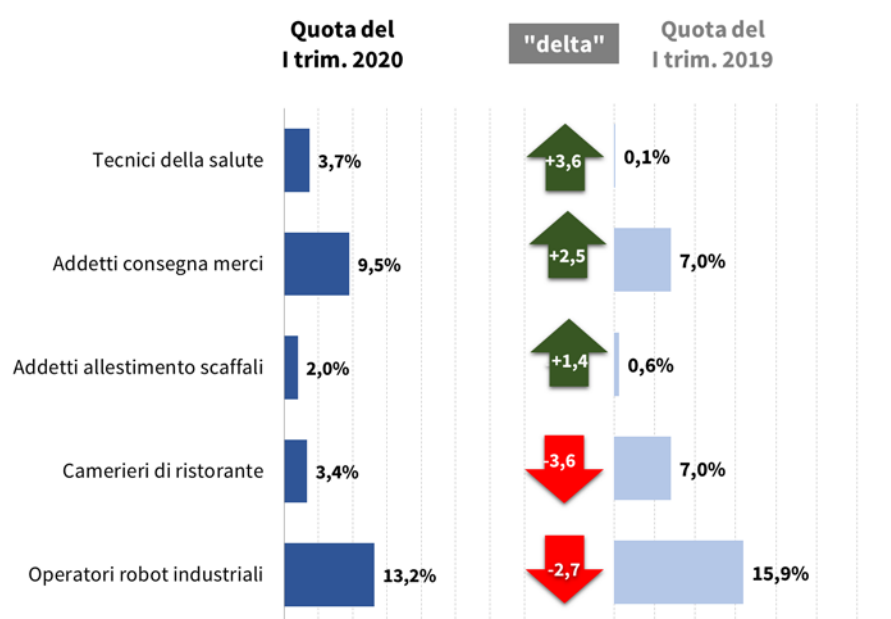


Quanto rilevato dall'Osservatorio permette inoltre di cogliere la dinamica delle singole figure più ricercate, mettendo in evidenza le variazioni più rilevanti. In un contesto di generalizzata flessione, non mancano casi in controtendenza.

Nel I trimestre si segnalano evoluzioni positive per professioni cruciali per la gestione dell'emergenza sanitaria (tecnici della salute) e degli ordini online (addetti consegna merci). I primi vedono incrementare la propria quota dallo 0,1% al 3,7%, mentre i secondi registrano un aumento del 2,5% (dal 7,0% al 9,5%).

Invece, si riduce fortemente la domanda per i camerieri di ristorante (-3,6%) e per gli operatori di robot industriali (-2,7%), penalizzati dalla negativa congiuntura nell'ambito dei comparti ricettivo e industriale.

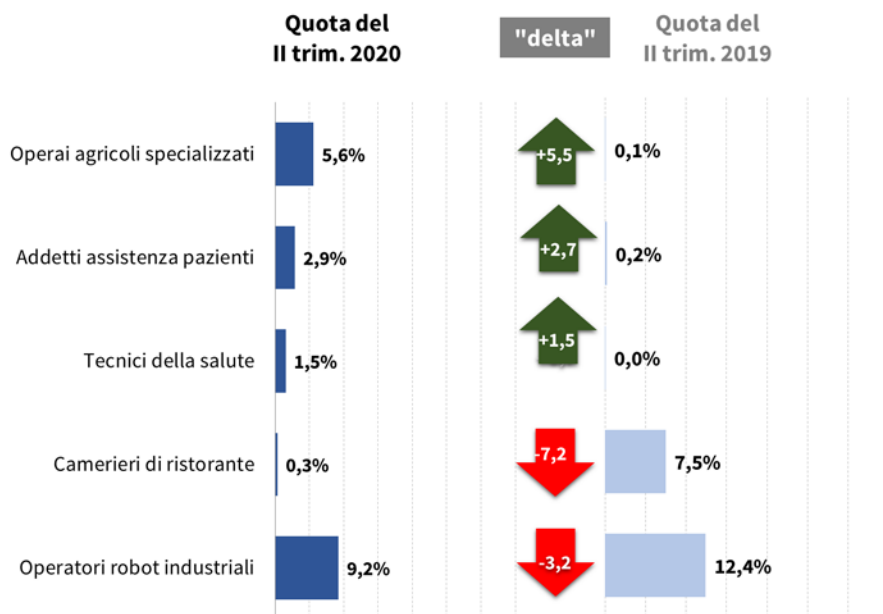
Figura 19 - Evoluzione delle quote nei 12 mesi per i profili più richiesti (I trimestre)



Anche nel II trimestre è possibile cogliere delle tendenze di particolare interesse. Fra le figure professionali in crescita troviamo gli operai agricoli specializzati, passati in un anno, da una quota dello 0,1% al 5,6%, diventando addirittura il quarto profilo in assoluto più richiesto nel territorio bresciano. Il vero e proprio boom che ha interessato la suddetta professione sarebbe riconducibile alla sopravvenuta impossibilità di ricorrere alle cooperative estere, tradizionale canale di reperimento, nelle attività legate alla viticoltura. In tale ambito le Agenzie per il Lavoro hanno quindi svolto un importante ruolo a tutela e a supporto di un settore particolarmente strategico per l'economia del territorio. Altri profili in crescita riguardano gli addetti assistenza pazienti (da 0,2% a 2,9%) e i tecnici della salute (da 0,0% a 1,5%), la cui domanda appare connessa con la gestione dell'emergenza sanitaria che ha significativamente colpito il territorio bresciano. Anche in questo caso le Agenzie per il Lavoro hanno ricoperto un rilevante ruolo sociale, garantendo la fornitura di personale sanitario a supporto delle strutture ospedaliere locali chiamate a fronteggiare il virus.

La crescita della domanda ha inoltre interessato gli addetti alla pulizia e all'igiene degli edifici (da 0,2% a 1,5%), un'altra figura professionale particolarmente richiesta in questa fase, in coerenza con la necessità di procedere alla sanificazione degli ambienti di lavoro. Fra i profili in contrazione, vanno citati i camerieri di ristorante (la cui richiesta si è di fatto azzerata, a seguito del lock down imposto dal Governo) e gli operatori di robot industriali (passati da una quota del 12,4% a una del 9,2%), penalizzati dal fermo produttivo nella manifattura.

Figura 20 - Evoluzione delle quote nei 12 mesi per i profili più richiesti (II trimestre)



6. I problemi di reperibilità

In questo capitolo la dimensione quantitativa delle richieste (domanda) viene messa in relazione alle condizioni di offerta, sintetizzate dall'**indice di reperibilità**².

Ogni profilo viene rappresentato in uno spazio cartesiano che misura in orizzontale la sua reperibilità e in verticale il numero di richieste dalle imprese.

L'area di criticità si colloca in alto a destra: è quella dove si posizionano i profili oggetto di grande richiesta, ma – nei giudizi delle Apl³ – di difficile reperimento.

Le indicazioni che emergono dai dati del I e II trimestre 2020 nei tre territori sono particolarmente preziose, dal momento che consentono di far tesoro dell'esperienza creata dall'emergenza vissuta per evitare il ripetersi di situazioni di criticità in una eventuale, non auspicabile, "seconda ondata".

Nei paragrafi seguenti vengono riportati alcuni quadranti professionali, selezionati tra i più significativi in ciascuno dei tre territori.

Milano, Monza, Lodi e Pavia



Nel I trimestre 2020 nell'area di Milano, Lodi, Monza e Pavia emergono due principali criticità:

- la prima con riferimento ai conduttori di impianti;
- la seconda nella categoria professionale dei tecnici.

Per quanto riguarda i primi (vedi Figura 21) le figure che si collocano nel quadrante in alto a destra sono l'*operatore robot industriali*, una mansione piuttosto significativa perché centrale nelle nuove tecnologie di Industria 4.0 e l'*addetto macchine industria chimica*. In particolare quest'ultima può essere realisticamente messa in relazione con l'emergenza creata dalla pandemia, dal momento che le capacità produttive del settore sono state ovviamente particolarmente stressate dalla domanda di prodotti per l'igienizzazione e la sanificazione degli ambienti.

² La descrizione del metodo di calcolo è riportata nel capitolo " Metodologia d'indagine".

³ La *reperibilità* rappresenta una *valutazione di natura qualitativa* delle Apl partecipanti all'iniziativa e costituisce il vero valore aggiunto della rilevazione

Figura 21 - Posizionamento dei profili dei Conducenti di impianti (I trim 2020)



Tra i tecnici (vedi Figura 22) si riscontra un altro paio di esempi delle criticità emersa nel corso della prima fase.

Oltre a *tecnici informatici* e *tecnici in campo ingegneristico*, tipicamente reperibili con difficoltà a fronte delle richieste nel mercato del lavoro di questo territorio, compaiono i *tecnici della salute* e i *tecnici di produzione*: il nesso con l'epidemia dei primi è del tutto evidente, per i secondi la maggiore richiesta è presumibilmente collegata alla necessità di rimodulare tempi e processi di produzione alla luce dei vincoli alla presenza del personale operativo e alla sospensione di una parte dei reparti di produzione.

Figura 22 - Posizionamento dei profili dei Tecnici (I trim 2020)

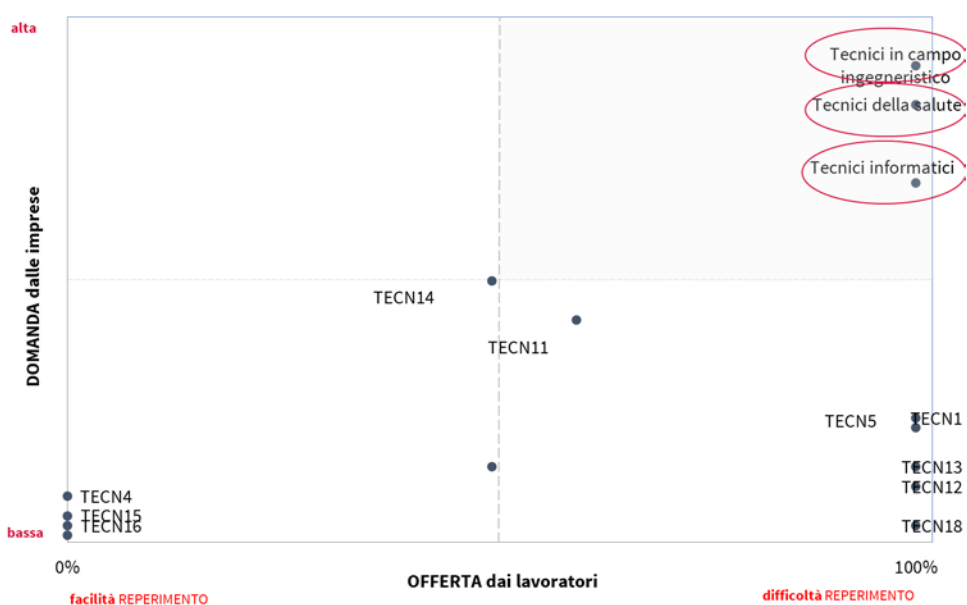


Brescia



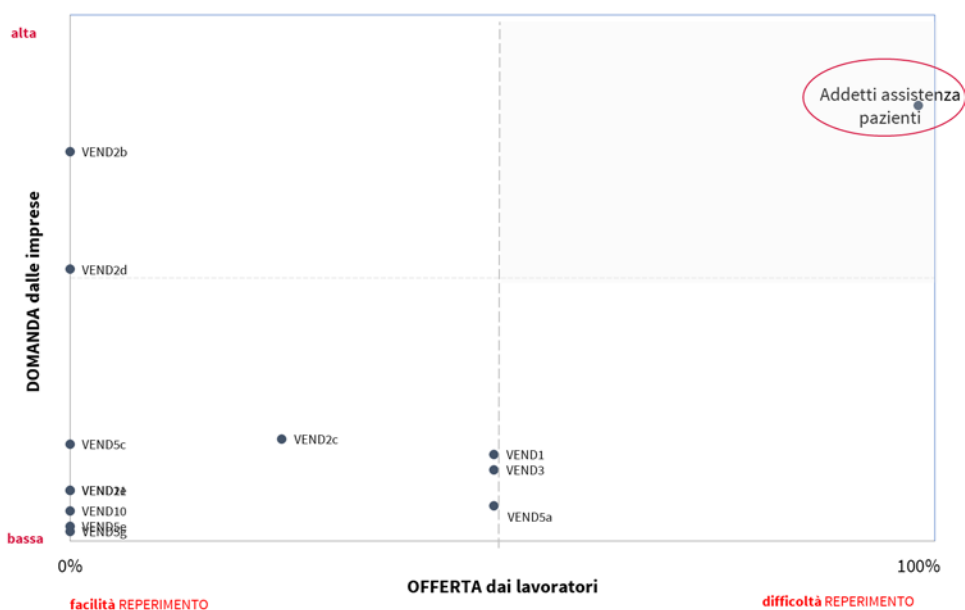
L'Osservatorio rileva un andamento decrescente nella domanda di figure tecniche in somministrazione. Tuttavia, alcune di esse si caratterizzano per una significativa difficoltà di reperimento: *tecnici in campo ingegneristico*, *tecnici informatici* e, da questa rilevazione, anche i *tecnici della salute*, particolarmente richiesti durante la fase di emergenza sanitaria.

Figura 23 - Posizionamento dei profili dei Tecnici (II trim 2020)



Un'altra professione per cui le Agenzie per il Lavoro lamentano tensioni nel reperimento riguarda gli *addetti assistenza pazienti*, un profilo professionale fortemente richiesto (e difficilmente disponibile) nel territorio bresciano durante la fase più acuta della prima ondata pandemica.

Figura 24 - Posizionamento dei profili degli Addetti al commercio (II trim 2020)



Bergamo

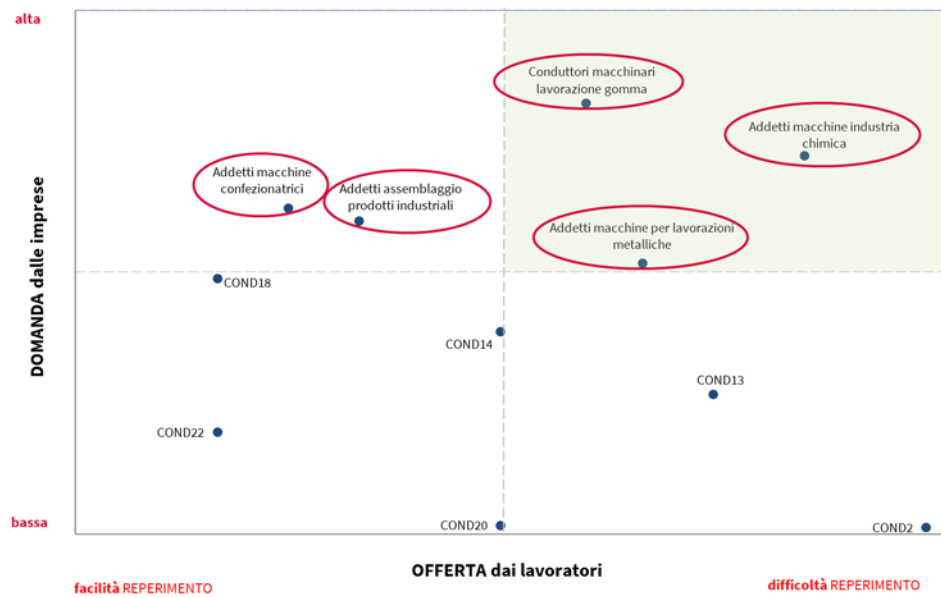


Nel periodo considerato, i gruppi professionali più rilevanti, ai fini della valutazione di reperibilità, sono quelli dei conduttori degli impianti e dei tecnici.

In particolare, tra i primi, le Agenzie per il lavoro segnalano una difficoltà di reperimento per tre profili, ovvero per gli *addetti dei settori della gomma, della chimica, della meccanica*. In due casi, invece, e cioè per gli *addetti alle macchine confezionatrici e all'assemblaggio dei prodotti industriali*, le Agenzie non incontrano particolari difficoltà nella ricerca dei candidati (Figura 25).

Va peraltro segnalato che, per alcune figure, la difficoltà di reperimento è aumentata nel II trimestre - coincidente per la gran parte con il periodo di lock down - e cioè per i *conduttori di macchinari per la lavorazione della gomma* e per gli *addetti alle macchine confezionatrici*, un incremento che può essere dovuto alle peculiarità produttive messe in campo per il supporto alle filiere essenziali.

Figura 25 - Posizionamento dei profili dei Conduttori di impianti II trim 2020



Con riferimento ai tecnici (Figura 26), solo i *tecnici della distribuzione commerciale* si sono rivelati di facile reperibilità da parte delle Agenzie. Al contrario, i *tecnici in campo ingegneristico, in campo informatico* e i *tecnici della gestione dei processi* sono, per la quasi totalità delle Agenzie, di difficile reperimento. Non si rilevano significative discontinuità tra il I e il II trimestre 2020. I profili citati appaiono fondamentali nel percorso di riorientamento delle attività produttive avvenute durante il periodo di maggiore impatto del Covid-19.

Figura 26 - Posizionamento dei profili dei Tecnici II trim 2020



Metodologia d'indagine

L'indagine monitora, con cadenza trimestrale, la domanda di lavoratori formulata dalle imprese alle agenzie per il lavoro. Alla rilevazione partecipano 11 tra le principali Agenzie per il Lavoro⁴ che operano nel contesto geografico di riferimento: il territorio di competenza di Assolombarda, costituito dall'area metropolitana di Milano e dalle province di Lodi, Monza Brianza e Pavia. Dal 2018 Confindustria Brescia ha adottato il format della rilevazione, estendendo il monitoraggio all'area provinciale di sua competenza, e altrettanto ha fatto Confindustria Bergamo dal 2020.

Attraverso un questionario on line vengono raccolte le informazioni relative a 92 diversi profili professionali, identificati sulla base della classificazione delle professioni adottata dall'ISTAT (CP2011). Questi profili sono riconducibili a 6 raggruppamenti⁵:

- Tecnici (*professioni tecniche*)
- Impiegati esecutivi (*professioni esecutive nel lavoro d'ufficio*)
- Addetti al commercio (*professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*)
- Operai specializzati (*artigiani, operai specializzati e agricoltori*)
- Conduttori di impianti (*conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli*)
- Personale non qualificato (*professioni non qualificate*).

Per ciascuna figura professionale alle Agenzie è chiesto di indicare:

- se il profilo è **richiesto** dalle imprese, specificando - in caso di risposta affermativa - il numero di lavoratori;
- il grado di **difficoltà di reperimento** di lavoratori con il profilo professionale considerato.

Il giudizio espresso dalle Agenzie sulla difficoltà di reperimento dei lavoratori viene utilizzato per costruire un **Indice di reperibilità**, che corrisponde alla percentuale di Agenzie (sul totale di quelle che ne segnala la ricerca) che valuta il profilo professionale di difficile reperimento. L'indice di reperibilità è utilizzato come proxy dell'offerta di lavoro. Il terzo dato raccolto, il **numero di lavoratori richiesti** dalle imprese per ciascun profilo professionale, ha natura quantitativa e corrisponde alle richieste espresse dalle imprese (indipendentemente da quelle effettivamente evase dalle Agenzie); l'informazione consente di comporre una graduatoria dei profili maggiormente ricercati. La classifica è costruita in base alla quota percentuale che ciascun profilo assume sul totale delle richieste registrate nel trimestre.

Inoltre, per ogni gruppo professionale è possibile stabilire la variazione percentuale delle domande formulate dalle imprese in un trimestre rispetto a quello precedente, verificando in particolare quali profili sono cresciuti in misura maggiore.

Da un punto di vista interpretativo i dati quantitativi forniscono indicazioni a consuntivo su come è andato il trimestre in esame mentre le indicazioni qualitative possono rappresentare il polso della situazione percepito dalle Agenzie per il lavoro più in termini prospettici.

⁴ Adecco Italia, Axl, Etjca, Gi Group, Gruppo Orienta, Lavoropiù, Manpower, Men At Work, Quanta Italia, Synergie e Umana.

⁵ La definizione dei 6 raggruppamenti - sul totale dei 9 definiti dall'ISTAT - è riportata nel glossario delle professioni.

Glossario delle professioni

(I profili evidenziati in grigio dal IV trimestre 2013 non sono rilevati.)

Professioni tecniche

Comprende le professioni che richiedono conoscenze tecnico-disciplinari per selezionare e applicare operativamente protocolli e procedure – definiti e predeterminati – in attività di produzione o servizio. I loro compiti consistono nel coadiuvare gli specialisti in ambito scientifico, sanitario, umanistico, economico e sociale, afferenti alle scienze quantitative fisiche, chimiche, ingegneristiche e naturali, alle scienze della vita e della salute, alle scienze gestionali e amministrative; nel supervisionare, controllare, pianificare e garantire il corretto funzionamento dei processi di produzione e nell'organizzare i relativi fattori produttivi; nel fornire servizi sociali, pubblici e di intrattenimento; nell'eseguire e supportare performance sportive. Il livello di conoscenza richiesto dalle professioni comprese in questo grande gruppo è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione secondaria, post-secondaria o universitaria di I livello, o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

TECN1	Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche
TECN2	Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni
TECN3	Tecnici in campo ingegneristico
TECN4	Tecnici della conduzione di impianti produttivi in continuo e dell'esercizio di reti idriche ed energetiche
TECN5	Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi
TECN6	Tecnici del trasporto aereo, navale e ferroviario
TECN7	Tecnici di apparecchiature ottiche e audio-video
TECN8	Tecnici della sicurezza e della protezione ambientale
TECN9	Tecnici della salute
TECN10	Tecnici nelle scienze della vita
TECN11	Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive
TECN12	Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative
TECN13	Tecnici dei rapporti con i mercati
TECN14	Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate
TECN15	Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate
TECN16	Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti e professioni assimilate
TECN17	Tecnici dei servizi ricreativi
TECN18	Tecnici dei servizi culturali
TECN19	Tecnici dei servizi sociali
TECN20	Tecnici dei servizi pubblici e di sicurezza

Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio

Comprende le professioni che svolgono il lavoro d'ufficio con funzioni non direttive. I loro compiti consistono nell'acquisire, trattare, archiviare e trasmettere informazioni secondo quanto disposto da norme o da regolamenti e nella verifica e corretta applicazione di procedure. Amministrano il personale, applicano procedure che comportano la circolazione di denaro; trascrivono e correggono documenti; effettuano calcoli e semplici rendicontazioni statistiche; forniscono al pubblico informazioni e servizi connessi alle attività dell'organizzazione o dell'impresa per cui operano. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa.

ESEC1	Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali
ESEC2	Impiegati addetti alle macchine d'ufficio
ESEC3	Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro
ESEC4	Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela
ESEC5	Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica
ESEC6	Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria
ESEC7	Impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta
ESEC8	Impiegati addetti all'archiviazione e conservazione della documentazione

Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi

Classifica le professioni che assistono i clienti negli esercizi commerciali, forniscono servizi di ricezione e di ristorazione, servizi ricreativi e di supporto alle famiglie, di cura della persona; di mantenimento dell'ordine pubblico, di protezione delle persone e della proprietà. I loro compiti consistono nel gestire piccoli esercizi commerciali, ricettivi e di ristorazione e le relative attività; nell'assistere clienti e consumatori; nel trasmettere cognizioni pratiche per l'esercizio di hobby; nell'addestrare e custodire animali domestici; nel fornire servizi sociali e sanitari di base; nel gestire piccole palestre, cinema ed altri servizi ricreativi; nel fornire ausili nelle attività del tempo libero; servizi di igiene personale e di governo della casa, di compagnia e di assistenza della persona; supporto nello svolgimento di pratiche e di altri servizi legati al ménage familiare; nel garantire l'ordine pubblico, la sicurezza delle persone e la tutela della proprietà. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa.

VEND1	Esercenti delle vendite
VEND2a	Commessi delle vendite all'ingrosso
VEND2b	Commessi delle vendite al minuto
VEND2c	Addetti ad attività organizzative delle vendite
VEND2d	Cassieri di esercizi commerciali
VEND2e	Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate
VEND2f	Addetti ai distributori di carburanti ed assimilati
VEND3	Altre professioni qualificate nelle attività commerciali
VEND4	Esercenti nelle attività ricettive
VEND5a	Cuochi in alberghi e ristoranti
VEND5b	Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva
VEND5c	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla vendita di cibi in fast food, tavole calde, rosticcerie ed esercizi assimilati
VEND5d	Addetti al banco nei servizi di ristorazione
VEND5e	Camerieri di albergo
VEND5f	Camerieri di ristorante
VEND5g	Baristi e professioni assimilate
VEND5h	Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati
VEND5i	Esercenti di attività di ristorazione nei mercati e in posti assegnati
VEND6	Assistenti di viaggio e professioni assimilate
VEND7	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali
VEND8	Maestri di arti e mestieri
VEND9	Professioni qualificate nei servizi ricreativi, culturali ed assimilati
VEND10	Operatori della cura estetica
VEND11	Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati
VEND12	Addestratori e custodi di animali
VEND13	Esercenti e addetti di agenzie per il disbrigo di pratiche ed assimilate
VEND14	Esercenti e addetti di agenzie di pompe funebri
VEND15	Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia

Artigiani, operai specializzati e agricoltori

Comprende le professioni che utilizzano l'esperienza e applicano la conoscenza tecnico-pratica dei materiali, degli utensili e dei processi per estrarre o lavorare minerali; per costruire, riparare o mantenere manufatti, oggetti e macchine; per la produzione agricola, venatoria e della pesca; per lavorare e trasformare prodotti alimentari e agricoli destinati al consumo. I loro compiti consistono nell'estrarre materie prime; nel costruire edifici ed altre strutture; nel realizzare, riparare e mantenere vari prodotti anche di artigianato; nel coltivare piante, nell'allevare e nel cacciare animali; nel conservare e nel mettere a produzione le foreste, il mare e le acque interne; nel realizzare prodotti alimentari ed anche nel vendere i beni prodotti ai clienti o nel collocarli sui mercati. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa. Le professioni classificate in questo grande gruppo, esercitate in forma autonoma, possono saltuariamente richiedere la definizione delle scelte relative alla produzione e commercializzazione dei beni o servizi e il coordinamento delle attività di lavoro.

SPEC1	Brillatori, tagliatori di pietre, coltivatori di saline e professioni assimilate
SPEC2	Artigiani ed operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili
SPEC3	Artigiani ed operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni
SPEC4	Artigiani ed operai specializzati addetti alla pitturazione ed alla pulizia degli esterni degli edifici ed assimilati
SPEC5	Artigiani ed operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici
SPEC6	Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica e professioni assimilate
SPEC7	Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati
SPEC8	Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (esclusi gli addetti alle linee di montaggio industriale)
SPEC9	Artigiani ed operai specializzati dell'installazione e della manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche
SPEC10	Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione su metalli e materiali assimilati
SPEC11	Vasai, soffiatori e formatori di vetrerie e professioni assimilate
SPEC12	Artigiani delle lavorazioni artistiche del legno, del tessuto e del cuoio e dei materiali assimilati
SPEC13	Artigiani ed operai specializzati delle attività poligrafiche

- SPEC14** Agricoltori e operai agricoli specializzati
- SPEC15** Allevatori e operai specializzati della zootecnia
- SPEC16** Allevatori e agricoltori
- SPEC17** Operai forestali specializzati
- SPEC18** Pescatori e cacciatori
- SPEC19** Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari
- SPEC20** Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno ed assimilati
- SPEC21** Artigiani ed operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento
- SPEC22** Artigiani ed operai specializzati della lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature ed assimilati
- SPEC23** Artigiani ed operai specializzati dell'industria dello spettacolo

Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli

Comprende le professioni che conducono e controllano il corretto funzionamento di macchine industriali e di impianti automatizzati o robotizzati di lavorazione; alimentano impianti di assemblaggio e di lavorazione in serie di prodotti; guidano veicoli, macchinari mobili o di sollevamento. I loro compiti consistono nel far funzionare e nel controllare impianti e macchinari industriali fissi per l'estrazione di materie prime, per la loro trasformazione e per la produzione di beni; nell'assemblare parti e componenti di prodotti; nella guida di veicoli e di macchinari mobili. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o una qualifica professionale o esperienza lavorativa.

- COND1** Conduttori di impianti e macchinari per l'estrazione e il primo trattamento dei minerali
- COND2** Operatori di impianti per la trasformazione e lavorazione a caldo dei metalli
- COND3** Conduttori di forni ed altri impianti per la lavorazione del vetro, della ceramica e di materiali assimilati
- COND4** Conduttori di impianti per la trasformazione del legno e la fabbricazione della carta
- COND5** Operatori di macchinari e di impianti per la raffinazione del gas e dei prodotti petroliferi, per la chimica di base e la chimica fine e per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica
- COND6** Conduttori di impianti per la produzione di energia termica e di vapore, per il recupero dei rifiuti e per il trattamento e la distribuzione delle acque
- COND7** Operatori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali
- COND8** Conduttori di impianti per la trasformazione dei minerali
- COND9** Operai addetti a macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali
- COND10** Operai dei rivestimenti metallici, della galvanoplastica e per la fabbricazione di prodotti fotografici
- COND11** Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- COND12** Operai addetti a macchinari in impianti per la produzione in serie di articoli in legno
- COND13** Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone
- COND14** Operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni ed assimilati
- COND15** Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali
- COND16** Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali
- COND17** Operai addetti a macchinari fissi nell'agricoltura e nella prima trasformazione dei prodotti agricoli
- COND18** Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare
- COND19** Conduttori di convogli ferroviari e altri manovratori di veicoli su rotaie e di impianti a fune
- COND20** Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale
- COND21** **Conduttori di macchine agricole**
- COND22** Conduttori di macchine per movimento terra, di macchine di sollevamento e di maneggio dei materiali
- COND23** **Marinai di coperta e operai assimilati**

Professioni non qualificate

Comprende le professioni che richiedono lo svolgimento di attività semplici e ripetitive, per le quali non è necessario il completamento di un particolare percorso di istruzione e che possono comportare l'impiego di utensili manuali, l'uso della forza fisica e una limitata autonomia di giudizio e di iniziativa nell'esecuzione dei compiti. Tali professioni svolgono lavori di manovalanza e di supporto esecutivo nelle attività di ufficio, nei servizi alla produzione, nei servizi di istruzione e sanitari; compiti di portierato, di pulizia degli ambienti; svolgono attività ambulanti e lavori manuali non qualificati nell'agricoltura, nell'edilizia e nella produzione industriale.

- NQUA1** **Venditori ambulanti**
- NQUA2** Personale non qualificato di ufficio
- NQUA3** Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci
- NQUA4** Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli
- NQUA5** Personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari
- NQUA6** Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni
- NQUA7** Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali
- NQUA8** Personale non qualificato addetto ai servizi domestici
- NQUA9** Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde
- NQUA10** Personale non qualificato addetto alle foreste, alla cura degli animali, alla pesca e alla caccia
- NQUA11** **Personale non qualificato delle miniere e delle cave**
- NQUA12** Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate
- NQUA13** Personale non qualificato nella manifattura

Elenco Rapporti pubblicati:

- "Osservatorio Digitalizzazione. La sfida della digitalizzazione nelle imprese di Milano, Monza Brianza e Lodi" N° 01/2019
- "Osservatorio Assolombarda - Agenzie Per il Lavoro - IV trim 2018" N° 02/2019
- "Finanziare le imprese in Italia e in Europa" N° 03/2019
- "7° Rapporto sulla fiscalità locale nei territori di Milano, Lodi e Monza e Brianza" N° 04/2019
- "Osservatorio fallimenti, pagamenti e rischio d'impresa" N° 05/2019
- "Osservatorio Welfare - 2018" N° 06/2019
- "Finanziare le imprese in Italia e in Europa" N° 07/2019
- "L'internazionalizzazione atenei Milano e Lombardia" N° 08/2019
- "Osservatorio Welfare Assolombarda Rapporto intermedio: trend 2019" N° 09/2019
- "Le iniziative dei comuni della città metropolitana di Milano a sostegno dello sviluppo economico" N° 10/2019
- "Osservatorio Assolombarda - Agenzie Per il Lavoro III trim 2019" N° 11/2019
- "Osservatorio fallimenti e rischio di credito delle imprese lombarde - 1 trimestre 2019" N° 12/2019
- "Osservatorio Assolombarda - Agenzie Per il Lavoro IV trim 2019" N° 01/2020
- "Finanziare le imprese in Italia e in Europa" N° 02/2020
- "L'impatto di Covid-19 sulle imprese di Milano, Monza e Brianza, Lodi" N° 03/2020
- "Osservatorio fallimenti e rischio di credito delle imprese lombarde - 2 semestre" N° 04/2020
- "8° Rapporto sulla fiscalità locale nei territori di Milano, Lodi e Monza e Brianza" N° 05/2020
- "Osservatorio Welfare Assolombarda 2019" N° 06/2020
- "Finanziare le imprese in Italia e in Europa" N° 07/2020

www.assolombarda.it
www.genioimpresa.it

